

Silp-Cgil, in atto tentativo di militarizzare la sicurezza Sindacato attacca governo, nessuna risorsa nonostante proclami



Comitato Direttivo
Nazionale Silp Cgil

Pietro Colapietro:
"No alla
militarizzazione
della sicurezza"

"Priorità a salari
e benessere
psicofisico"

"Verso la
mobilitazione"

10.03.2023 pubblicato il ROMA, 09 MAR - "E' in atto un tentativo, palesato anche da interventi di ministri e autorità istituzionali, di militarizzare la sicurezza, rendendola così più opaca e asservita". E' quanto denuncia il segretario del Silp-Cgil Pietro Colapietro attaccando il governo anche perché, "nonostante i proclami sulla sicurezza, non ha messo in campo alcuna risorsa". Il personale "che ha un'età media di 50 anni -

aggiunge - è costretto sempre a lavorare oltre l'orario ordinario, con le ore di straordinario pagate di meno anziché di più. Si parla tanto di benessere psicofisico, si pone giustamente l'attenzione sul tema dei suicidi e poi si costringono i lavoratori della Polizia a svolgere buona parte della propria attività in regime di straordinario, necessario sia perché come è noto abbiamo un sotto organico pauroso e sia perché gli stipendi bassi impongono a molti operatori di doversi sacrificare ben oltre il dovuto. Non si può andare avanti così, dobbiamo lavorare meno e meglio". Una questione che riguarda tutte le forze dell'ordine, aggiunge Colapietro annunciando "un percorso di mobilitazione". "Vogliamo richiamare il governo alle proprie responsabilità perché questa maggioranza ha conquistato voti e consenso nel Paese anche sui temi della sicurezza. Temi - conclude - ad oggi totalmente disattesi, al di là degli slogan e della propaganda. Chi intende comprimere i diritti, immaginando forze di polizia che battono i tacchi e non pensano con la propria testa, rischia di riportare il nostro Paese a tempi che nessun cittadino sinceramente democratico vorrebbe rivivere". (ansa)